

Il macabro ritrovamento, la scorsa notte, ad Artena
Azione dimostrativa dei pastori per le pecore uccise?

Lupo crocifisso sulla piazza del paese

Macabro ritrovamento ieri notte ad Artena. Nella piazza centrale del paese la polizia ha trovato un lupo crocifisso con i chiodi su due tavole di legno. Il veterinario ha accertato che l'animale era morto diverse ore prima della crocifissione, ma intanto scoppia il caso. C'è chi, malgrado il referto ufficiale, sostiene si tratti di un cane randagio e chi pensa ad un'azione dimostrativa dei pastori. Degli artefici del fatto intanto nessuna traccia.

un sopralluogo e trasmette tutto al Comune che provvede poi al risarcimento dei danni subiti dal pastore. Ad Artena, invece, non se ne erano mai visti. Anche se sembra ormai certo che quello trovato la scorsa notte sia proprio un lupo.

Gli inquirenti ritengono invece possa trattarsi di un cane randagio e cercano di smontare l'ipotesi contraria. «Era ridotto così male che è assurdo pensare possa trattarsi proprio di un lupo», dicono al commissariato di Colferro confermando quanto sostiene il primo cittadino di Artena, Erminio Latini, che, malgrado il parere del medico veterinario, è convinto del fatto suo. «Ad Artena - dice - di lupi non ce ne sono, quello è sicuramente un cane selvatico».

Il motivo di tanto mistero attorno al tipo di animale rinvenuto non lo si capisce bene. Gli inquirenti dal canto loro si lasciano sfuggire che «la storia del lupo potrebbe far comodo ai pastori i quali cercano di ottenere il rimborso per danni». Secondo loro il lupo, se di lupo si tratta, potrebbe addirittura essere stato portato lì da Segni o da Carpineto. Ma il sindaco spiega che il risarcimento è previsto anche nel caso in cui l'aggressione e lo sgozzamento degli ovini siano opera di cani selvatici e sottolinea che episodi di questo tipo si sono registrati soltanto molto indietro negli anni.

D'altronde per accertare definitivamente se si tratta di lupo o cane, si dovrebbe procedere ad un esame autopsico sulla carcassa che però è sepolta in un terreno dell'assessore ai Lavori pubblici, accorso la notte scorsa sul luogo del ritrovamento e costretto dalle circostanze a dare l'autorizzazione alla sepoltura in un campo lontano dall'abitato onde evitare possibili contagi da rogna. Potrebbe accadere, quindi, che nei prossimi giorni venga riesumato il presunto lupo. Resta un mistero, per ora, anche l'identità degli animali a due gambe che l'hanno crocifisso.



L'industria dei cani fantasma Nomi eccellenti nell'inchiesta aperta a Frosinone

MONICA FONTANA

FROSINONE. Cani scomparsi nel nulla. E la magistratura ciociara apre un'inchiesta su un giro d'affari quantificato in centinaia di milioni. Il meccanismo dei «cani fantasma» era facile: gli animali non venivano mai accalappiati ma risultavano in custodia presso un canile privato, il «Lucky dog» di Ferentino (sarebbero comunque diverse le strutture private prese di mira dagli inquirenti) con il quale varie Usf del comprensorio «ciociaro» avevano stipulato un contratto. Cani inesistenti dunque per i quali la Usf pagava la quota per la cattura sia il soggetto presso la struttura privata nonché l'eventuale abbattimento. Una concessione per sei milioni al mese, trentamila lire a cane catturato e seimila al giorno per la custodia. Il gioco dei finti cani è durato, secondo le accuse, per diversi anni e per diversi anni le Usf pagavano regolarmente cani mai accalappiati e mai custoditi. Non solo: le quote venivano versate anche per cani in realtà morti ma che figuravano ancora a «pensione» presso i canili privati. Sono fioccate così le

prime denunce: quindici indagati (tra i quali si mormorano nomi eccellenti) contro i quali si ipotizzano reati di falso ideologico, abuso e truffa. Nell'occhio del mirino alcuni veterinari, altro personale di due Usf, quella di Frosinone e di Ceccano e due canili privati che avrebbero perpetrato i reati dal 1990 al 1994. Le indagini sono scattate due mesi fa grazie ad una denuncia della Legambiente che riguardava però un presunto abuso edilizio in un canile di Giuliano di Roma.

Parte l'operazione «cani d'oro» coordinata dal maresciallo del «Noe» di Roma Pietro Pucci e seguita dagli uomini della polizia giudiziaria dei carabinieri della procura circondariale di Frosinone agli ordini del maresciallo Erminio Prole del brigadiere della finanza Giovanni Venditti. Le indagini si estendono subito alla Usf di Ceccano che aveva stipulato un contratto con il canile di Giuliano di Roma. Emergono subito situazioni più preoccupanti nel canile «Lucky dog»

di Ferentino: registrazioni false sui cani accalappiati, falsificazioni nei controlli che ogni giorno vengono effettuati da veterinari che in fretta e furia, dopo il caso di Giuliano di Roma, si sarebbero sbrigati a normalizzare. Bloccati in tempo però dai sequestri effettuati nelle Usf di Frosinone e Ferentino. Il magistrato dovrà fare luce in primo luogo sulle false catture di cani regolarmente registrati presso canili privati e tenuti in custodia anche se inesistenti, ma anche sul destino degli animali dopo l'abbattimento. Pare infatti che, oltre al «business» dei cani inesistenti ci siano risvolti inquietanti su fosse comuni approntate in fretta e furia per far sparire animali in realtà regolarmente registrati come in pensione presso strutture private. Molti cani randagi, dopo la cattura, venivano uccisi e la Usf continuava a pagare le rette. Un giro di soldi ragguardevole se si pensa ai circa tremila cani randagi coinvolti nell'affare. Oltre la truffa, il falso ideologico e l'abuso d'ufficio gli accertamenti hanno portato alla luce l'ipotesi di altri reati.

Lotta agli strozzini «Telefona al Campidoglio» contro l'usura

Contro l'usura dalle parole si passa ai fatti. Amministrazione comunale e Prefettura sono al lavoro e può bastare una telefonata per uscire dall'incubo dell'usura. Un fenomeno che nella capitale ha raggiunto un giro d'affari che sfiora i 2 mila miliardi e che coinvolge circa 9 mila commercianti.

Da oggi l'amministrazione comunale ha istituito un nuovo numero verde anti-usura, il 6710.2800, attivo dalle 15 alle 18 dal lunedì al venerdì. Un servizio che si aggiunge e si integra con quello già predisposto dalla Prefettura, con il numero verde 167055150, operante tutti i giorni dalle 8 alle 20.

Che il servizio sia apprezzato lo testimoniano le 286 telefonate già arrivate in Prefettura. Ma come hanno chiarito l'assessore alle attività produttive Claudio Minelli e il prefetto Sergio Vitello, le due strutture si sono divise le competenze. «Il gruppo d'ascolto della prefettura ha detto Minelli - ha un carattere più investigativo, ed è infatti loro che dirotteranno tutte le informazioni utili all'attività di polizia e magistratura, mentre il numero del comune servirà per chi denuncia situazioni di usura e chiede consigli, anche per prevenire il fenomeno».

Da gennaio l'amministrazione capitolina darà anche vita ad un «fondo di solidarietà», stanziando circa 500 milioni. Al fondo dovrebbero concorrere anche gli istituti bancari ed i privati cittadini, che potranno inviare contributi sul conto corrente numero 39642004. Al più presto verrà predisposto il regolamento del fondo, mentre la gestione sarà affidata ad un comitato composto oltre che dagli assessori competenti e da Daniela Valentini presidente della commissione comunale commercio, dal direttore della Caritas Luigi Di Liegro, questo per assicurare un coordinamento anche con l'attività della fondazione cattolica.

«È questa - ha riconosciuto il prefetto Vitello - la prima amministrazione che in Italia agisce in modo così dettagliato e concreto contro l'usura».

Sull'iniziativa giudizio positivo degli operatori economici, anche se, come ha chiarito il segretario della Confesercenti Pietro Alfonsi, «il problema vero è quello dell'accesso al credito bancario, perché il calvario dell'usurato inizia proprio in banca».

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Crocifisso su due tavole di legno, con un chiodo su ogni zampa, e poi lasciato, in piena notte, nella centralissima piazza Galileo Galilei di Artena. È successo ad un povero lupo appenninico, affetto da rogna invasiva che lo aveva devastato ormai da tempo. Ammazza con una legnata in testa o forse ucciso da una macchina in corsa e usato poi per la macabra messa in scena. Sta di fatto che la polizia, ieri notte, all'una e mezza, è stata avvisata da una telefonata anonima con la quale si segnalava la presenza di «un cane crocifisso in piazza». Subito è scattato l'intervento del medico veterinario della Usf G che ha fatto un sopralluogo e un primo esame sul corpo dell'animale che qualcuno vuole lupo e qualcun altro vuole cane.

All'inizio si pensava che a causare la morte alla povera bestia fosse stato un colpo d'arma da fuoco, ma la dottoressa Claudia Garofalo, dello studio veterinario di Colferro, ha accertato che sul corpo non ci sono segni d'arma da fuoco né tantomeno di ferite da lama. La dottoressa ha anche stabilito che si tratta di un lupo appenninico, consumato dalla malattia, morto presumibilmente tra le 12 e le 24 ore antecedenti il ritrovamento. Il lupo, inoltre, è stato crocifisso a distanza di ore dal decesso come testimoniano i chiodi conficcati nelle zampe su quali non c'era traccia di sangue, mentre resta difficile da stabilire l'età a causa del forte stato di denutrizione.

Ma la polemica intorno al lupo è scoppiata immediatamente, quasi come fosse secondario

quel macabro rituale toccato alla povera bestia. Il punto è che da anni ad Artena i pastori tentano di dimostrare che la zona è infestata dai lupi, responsabili, secondo loro, della morte di molte pecore. «Che nelle zone vicine ci siano i lupi ormai è un dato certo - dice il dottor Adalberto Perica, dirigente del centro veterinario della Usf - a Carpineto Romano, ad esempio, li ho visti personalmente. Così come sono certo che ci siano anche a Segni dove capita spesso che aggrediscono le greggi. La Usf in quel caso fa

Via quella rete discriminatoria dal «Mario Mieli»

Un «atto discriminatorio» contro il circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli» è stato denunciato oggi dal consigliere del sindaco per i diritti delle persone omosessuali, Vanni Piccolo, e dal presidente della commissione comunale per le politiche sociali, Maurizio Bartolucci. Piccolo ha spiegato che l'ufficio tecnico della X Circoscrizione, su richiesta del Comune, ha innalzato, all'interno del comprensorio di San Paolo dove ha sede il circolo, una rete che impedisce l'ingresso da via Ostiense lasciando a decine di persone solo la piccola entrata via Corinto. Una entrata che, tra l'altro, presenta barriere architettoniche per portatori di handicap. Secondo Bartolucci è «un atto che all'inquadra nel clima di irrazionalità e intolleranza che pericolosamente la città sta vivendo».

Importante azienda nazionale leader nel settore pubblicitario operante nel campo dei quotidiani

CERCA
per la zona di Roma
AGENTI

Il candidato ideale ha una età massima di 25 anni, ha conseguito il diploma di scuola media superiore, ha spiccate capacità di relazione, molto entusiasmo e dinamismo. La società offre inquadramento Enasarco, anticipo provvigione mensile, valide strutture di supporto.

Rivolgersi ore ufficio: Tel. 06/3578261, oppure scrivere casella Spi 24/A - via Boezio 6 - 00192 Roma (escluse raccomandate e assicurate)

CONTRO QUESTO CONDONO EDILIZIO

Contro questo condono edilizio per la Legge di iniziativa popolare sul recupero e la riqualificazione degli insediamenti abusivi l'Unione Cittadini democratici di Ardena a nome del Coordinamento dei Comitati di Quartiere comunica che oltre i primi quindici Comitati:

- 1) hanno aderito in questa settimana il Consorzio Il Pino di Canale della Lingua (Acilia), i Progressisti di Massimina (13° Km Aurelia), la sezione del Pds di Saline-Ostia Antica.
- 2) alla data del 16/10/94 sono stati allestiti 15 tavoli con un totale firme autentiche di 2.200.
- 3) gli appuntamenti per la settimana in corso sono: a) il 20 ottobre Centro Anziani Casal Bernocchi ore 16,30-20; b) il 21 ottobre V. Macchia Seponara Madonnetta (Acilia) ore 17,30-20; c) il 22 ottobre alla manifestazione la mattina; d) il 22 ottobre P.zza Ormea (Casalotti) ore 16-19,30; e) il 23 ottobre V. Pescina Gagliardi 111 (Piana del Sole) ore 10-13.

Informazioni e adesioni - 66774253 - 66774727 - Fax 5652184
UNIONE CITTADINI DEMOCRATICI

PDS MONTESACRO
P.zza Monte Baldo 8
tel. 87190908

Giovedì 20 ottobre ore 17,30
ASSEMBLEA PUBBLICA

L'iniziativa e la mobilitazione del Pds a fianco dei lavoratori e dei pensionati

Interviene:
DAVIDE VISANI della Segreteria nazionale del Pds

È questo il momento per iscriversi alla Quercia!
Se non ora, quando?

TRENTENNALE DI «LAZIO IERI E OGGI»

Giovedì 20 ottobre alle ore 17,30 nella Sala della Protomoteca in Campidoglio verrà festeggiato il trentennale della rivista «Lazio ieri e Oggi», fondata e diretta da **Willy Pociño**, con la presentazione di un fascicolo speciale di circa 200 pagine.

Parleranno i prof.
MARIO SANFILIPPO e **UGO VIGNUZZI**.
Interverranno personalità della cultura e dell'arte.
Ingresso Libero

PRONTO CONDONO!

Serietà Rapidità Convenienza

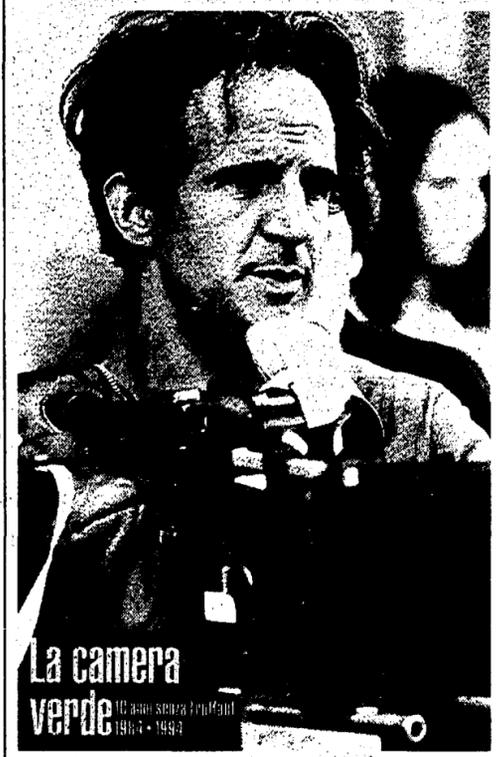


06/2147141 - 0336/780784

Fotografie, Immagini, Letture, Testimonianze, Documenti di François Truffaut
A dieci anni dalla morte

21 ottobre 1994
dalle 11 a mezzanotte
l'Unità via del Tritone, 58b

Gli inviti sono disponibili da giovedì 20 ore 10 al centralino dell'Unità



La camera verde (1967-1994)